



Rassegna stampa

Giovedì 29 giugno 2023

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

L'intervento

# Un turismo sostenibile per Napoli

di Anna Fava e Ugo Rossi

L'adozione da parte della giunta del **Comune di Napoli** di una delibera volta a regolamentare l'uso dello spazio pubblico da parte delle attività commerciali è senz'altro una notizia da accogliere positivamente, lungamente attesa dalla cittadinanza sempre più esasperata per la continua invasione di strade, piazze e marciapiedi da parte di tavolini e cosiddetti dehors. È anche da accogliere positivamente la decisione di mettere uno stop alla concessione di licenze per l'apertura di bar e ristoranti nella zona Unesco dei quartieri storici. La crescita incontrollata del settore della ristorazione negli ultimi anni ha messo a repentaglio la diversità di attività che da sempre connota il tessuto commerciale in questa vasta area della città.

Ciò detto, crediamo che per compiere una reale svolta nella gestione del fenomeno turistico a Napoli occorra intraprendere almeno altre tre scelte fondamentali. La prima riguarda la limitazione e regolamentazione delle case vacanza. In meno di due anni, dal settembre 2021 a oggi, il numero di annunci di "locazioni turistiche brevi" è cresciuto di circa il 10 per cento, superando i livelli record raggiunti prima della pandemia: un ritmo di crescita insostenibile cui va posto con urgenza un freno. A farne le spese sono residenti e studenti per i quali è ormai sempre più difficile, se non impossibile, trovare una casa in affitto, specie nell'area Unesco della città.

La seconda scelta fondamentale riguarda la regolamentazione dell'afflusso delle "grandi navi" da crociera e del loro stazionamento nelle banchine (ancora non elettrificate) del porto. Le emissioni prodotte da questi

giganti del mare costituiscono una grave minaccia per la salute dei cittadini. Lo scorso aprile, ad esempio, è transitata in città una delle navi da crociera più grandi al mondo, con ben 6.700 passeggeri e 22 ponti. Nel 2023 a Napoli è previsto un aumento del 31 per cento del traffico crocieristico, con il transito di circa un milione e mezzo di passeggeri (secondo posto in Italia, dopo Civitavecchia). Secondo un recentissimo rapporto curato dalla Federazione europea per il trasporto e l'ambiente, un'organizzazione internazionale indipendente, la quantità di ossido di zolfo emessa dalle navi da crociera in Europa nel 2022 ha superato quella prodotta da un miliardo di automobili. E l'Italia detiene il primato del paese europeo più colpito dall'inquinamento delle navi da crociera, avendo di recente superato la Spagna.

Infine, la terza scelta riguarda il diritto alla balneazione: occorre restituire alla cittadinanza la libera fruizione del mare, da troppo tempo negata dall'espansione senza limiti dei lidi balneari. In più occasioni, *Repubblica* ha dato voce all'insofferenza dei cittadini che non riescono neppure ad accedere alle spiagge libere a causa di cancelli e altre barriere, spesso illegittime. L'arrivo in massa di turisti in questi ultimi anni ha reso ancora più ghiotto il business delle spiagge a pagamento nella nostra città. Ma ciò non può voler dire che a farne le spese debbano essere ancora una volta le fasce meno abbienti. Per la larga maggioranza della popolazione accedere ai lidi è economicamente proibitivo, mentre il numero e la superficie di spiagge libere si assottigliano sempre più.

Una gestione sostenibile del fenomeno turistico avrà l'effetto di migliorare l'immagine di Napoli agli occhi dei suoi visitatori e, soprattutto, di rendere più vivibile l'ambiente urbano per i suoi abitanti.

*Gli Autori sono rispettivamente esponente di Italia Nostra Napoli e ordinario di Geografia economica e politica presso il Gran Sasso Science Institute*

## LE DENUNCE ALL'INAIL

### In aumento le morti bianche in Campania

**NAPOLI.** Le denunce d'infortunio mortale sul lavoro presentate all'Inail nei primi 5 mesi dell'anno sono in calo in diverse regioni ma non in Campania. Dall'analisi territoriale emerge un calo nel Nord-Est (da 86 a 77), al Sud (da 73 a 68) e al Centro (da 77 a 74) e un incremento nel Nord-Ovest (da 100 a 108 casi) e nelle Iso-

le (da 28 a 31). Gli incrementi si segnalano, oltre che in Campania e Abruzzo (+5 ciascuna), la Lombardia (+10 casi mortali), Friuli Venezia Giulia (+7), Liguria e Umbria (+6 ciascuna), mentre Emilia Romagna (-8) e Calabria, Toscana e Piemonte (-7 ciascuna).

## L'autopsia: "Friederick ucciso dalle botte"

di Antonio Di Costanzo  
● a pagina 6



**IL DELITTO DI POMIGLIANO D'ARCO**

# Friederick, l'autopsia: ucciso per le botte gli hanno rotto la testa

**Il sindaco Russo:  
"Il Comune  
pagherà i funerali"**  
Nei video le sequenze  
del pestaggio compiuto  
da due minori

di Antonio Di Costanzo

Gli hanno rotto la testa. Friederick Akwasi Adofo, il clochard 43enne che viveva a Pomigliano d'Arco, è morto a causa delle bot-

te subite e della emorragia cerebrale. Un omicidio di cui sono accusati due 16enni che sono in stato di fermo dallo scorso 23 giugno. Ieri si è svolta l'autopsia eseguita dal medico legale dottor Nicola Balzano che avrà 30 giorni per presentare la sua relazione conclusiva.

Ma appare chiaro che la morte del clochard è stata causata dal violento pugno che gli è stato sferrato in volto e che lo ha fatto cadere a terra e sbattere pesantemente la testa. È quello che, d'altra parte, si vede anche nei video recuperati dai carabinieri e messi a disposizione della Procura

dei minori. Dopo il pugno il pestaggio è proseguito con anche a calci ed è durato circa 15 secondi. Un tempo lunghissimo per un uomo inerme e ormai incapace



anche di attutire le botte. In alcuni video comparsi su Facebook e recuperati dagli investigatori si vedono due giovani che mentre picchiano con violenza il senza fissa dimora continuano a video-registrare ogni istante con i propri cellulari. Appare scontato che l'obiettivo era quello di filmare tutto e riversare su chat e social i video del pestaggio. Ad aggravare il quadro anche il fatto che Friederick non è stato soccorso subito. I due aguzzini lo hanno lasciato lì a terra e sono andati via. Durante l'udienza davanti al Gip i due minorenni hanno detto di non aver voluto uccidere l'uomo e che, quando sono andati via era vivo. Il clochard è stato notato da un abitante del condominio dove aveva cercato rifugio e portato in ospedale solo alle 9 del mattino. Molte ore dopo aver subito il pestaggio. Se fosse arrivato prima forse i medici avrebbero potuto fare qualcosa in più per aiutarlo, per fermare l'emorragia cerebrale, ma i soccorsi sono arrivati troppo tardi.

E così Friederick è deceduto nell'ospedale di Nola dopo una lunga agonia su un marciapiede. Eseguita l'autopsia, durata circa due ore, la salma è stata liberata. E ora si potranno celebrare i funerali. Il sindaco di Pomigliano d'Arco, Lello Russo, ha comunicato alle forze dell'ordine l'impegno del Comune a effettuare a proprie spese la cerimonia. La salma sarà sepolta nel cimitero cittadino. È stato contattato, anche attraverso l'ambasciata del Ghana, un familiare del 43enne che risiede in Svizzera. Ma non è stata avanza una richiesta di restituzione del cadavere che quindi sarà sepolto nella città dove Friederick era stato accolto, dopo aver attraversato il mare in un disperato viaggio per ricostruirsi una vita. Intanto, nelle prossime ore Eduardo Izzo e Umberto De Filippo, avvocati dei due indagati detenuti in centri penali minorili, valuteranno se presentare una istanza di scarcerazione. I due 16enni sono stati fermati da i carabinieri che hanno eseguito un provvedimento

emesso dalla pm Raffaella Tedesco della Procura dei minori guidata da Maria de Luzenberger poi convalidato dal Gip. Sono accusati di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla crudeltà. In uno dei video recuperati dagli investigatori gli indagati offrono anche il cinque come se volessero salutare il senza fissa dimora, ma è un trucco, una sorta di beffarda trappola: perché poi lo colpiscono violentemente con un pugno. E da quanto sta emergendo non era la prima volta che Friederick subiva delle aggressioni. «Appena avrò la conferma ufficiale del dissequestro della salma avviserò il Quirinale e il ministero dell'Interno, così come concordato, e fisserò la data delle esequie», dichiara il sindaco Russo.

Oggi l'inaugurazione

## Rinasce il lido pubblico di Bagnoli

1 a pagina 2

Oggi la riapertura dopo 15 anni per l'elioterapia

# Cabine e docce al posto dei rifiuti rinascce la spiaggia pubblica di Bagnoli

Riapre oggi dopo 15 anni di chiusura. L'antica spiaggia pubblica di Bagnoli rinasce dopo la bonifica di centinaia di sacchi di rifiuti prelevati nei giorni scorsi da Asla e viene restituita ai cittadini. Con una contraddizione, ormai abitudine per il mare di Bagnoli.

Spiaggia sì ma bagni no. Qui è vietata la balneazione, è consentita solo l'elioterapia, non i tuffi. «Ma ci siamo abituati ormai, qualche tuffetto lo azzardiamo pure» commenta l'anziana signora che sbircia dai cancelli l'enorme distesa di sabbia pronta ad accogliere i cittadini. Stamattina la spiaggia riaprirà al pubblico e non è esclusa una visita a sorpresa del sindaco Gaetano Manfredi e dell'assessore al Mare Edoardo Cosenza.

Un'ampia area di 7.500 metri quadri completamente pubblica, a cui si accedeva fino a qualche anno fa da un piccolo cancello su via di Pozzuoli, incastonato a fianco del gemello Arenile e al lido "Fortuna". Accesso gratuito ma solo per l'elioterapia, il cartello con il divieto di balneazione è in bella vista, non si può ignorarlo ma da queste parti tutti sono abituati a convivere. «Finalmente, siamo felici che abbiano recuperato quest'area che era abbandonata da anni - si rallegra Gemma Adinolfi, una residente -

sono curiosa di vedere come si sta, ci verrò sicuramente». Dai cancelli si intravedono le strutture in legno, il patio con ampie pedane e aree coperte per ripararsi dal sole e poi l'assenza di barriere architettoniche che consentiranno l'accesso anche ai disabili.

La spiaggia è attrezzata: è dotata di servizi igienici e servizio doccia gratuiti, insomma pensata per essere utilizzata dai cittadini. «È il mare il vero nodo di Bagnoli - commenta, polemico, un anziano signore ex operaio Ilva - siamo un quartiere con scorci bellissimi, affacciato sul mare e non possiamo bagnarci perché la bonifica non è stata mai fatta come si doveva. Certo, aprono la spiaggia ma che ne facciamo se non possiamo bagnarci?». La questione della bonifica è un tema su cui si discute da anni e che proprio pochi giorni fa, ha sorpreso ancora una volta con la missiva dell'ad Invitalia Bernardo Mattarella al sindaco Gaetano Manfredi lo scorso 19 giugno.

Nella lettera, Mattarella ha reso noto al sindaco un aumento inaspettato dei costi per la bonifica: 232 milioni di euro. Un incremento che testimonia un nuovo gap nel processo di rinascita e riqualificazione di Bagnoli: dalla lettera risulta che si è dovuto bonificare due

volte gli stessi terreni che risultavano già "liberi" da inquinamento. Una notizia che sembra prolungare ancora il nodo più importante: restituire il mare ai cittadini. «Si sono estesi i terreni da bonificare - scrive Mattarella - perché sono state individuate aree ancora contaminate, nonostante fossero già oggetto di bonifica e finanche certificate». Da qui dunque l'incremento di 232 milioni come fondi aggiuntivi ai 115 milioni già stanziati. I lavori intanto procedono, il risanamento dell'area ex Eternit è stato completato ma resta ancora la bonifica del Parco dello sport, dell'area distribuita lungo via Nuova Bagnoli e il parco urbano, dove dovrebbero sorgere nuovi alloggi, strutture commerciali e ricettive.

Intanto, però, le spiagge e le distese di scogli di Bagnoli vengono presi d'assalto puntualmente dai



bagnanti con l'arrivo dell'estate. Ci si tuffa nel mare inquinato, si affitano ombrelloni e sdraio dagli abusivi, si sceglie di prendere il sole in riva al mare senza bagnarsi, quel che è certo è che la gente c'è ed è tanta. Due anni fa, ha riaperto, a poca distanza da Città della Scienza, un'altra spiaggia libera, "Marina di Bagnoli", di competenza dell'Autorità portuale, solitamente frequentata da famiglie e vicina all'appro-

do per piccole barche e gommoni. Una fetta di sabbia solitamente abbandonata, piena di sporcizia e rifiuti che gli stessi bagnanti provvedono a pulire saltuariamente.

— **tiz.co.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**📷 La pulizia**

Docce, aree coperte per proteggersi dal sole, cabine e servizi: rinasce la spiaggia pubblica di Bagnoli (7500 metri quadri). Oggi l'inaugurazione



## **All'Albergo dei Poveri si presenta il Napoli Pride**

**NAPOLI** - Oggi alle 17, presso il Pride Park al Real Albergo dei Poveri in Piazza Carlo III, sarà presentato il Napoli Pride 2023. Interverranno il sindaco **Gaetano Manfredi**, l'assessora alle Pari opportunità **Emanuela Ferrante**, **Antonello Sannino**, Antinoo Arcigay Napoli, **Chiara Piccoli**, Le Maree Alfi Napoli **Loredana Rossi**, Atn - Associazione Trans Napoli, **Diego Di Flora**, direttore artistico dell'evento conclusivo Napoli Pride